Anno IV. — Mercoledì 22 Dicembre 1880 — N. 304

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

NEL 1° GENNAJO 1881

LA PATRIA DEL FRIULI

uscirà in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale.*

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appendice*, che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si darà mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

Amor travagliato

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d' un nostro Collaboratore; poi

TISI POLMONARE

Racconto medico di *G. Pellegrini.* Entro il primo trimestre si comincierà a pubblicare, sotto il titolo:

LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane sì della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l' ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà ommesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie Istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispacci particolari.*

Fatti varii, tra cui una rubrica sarà dedicata agli annedoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'*Associazione progressista del Friuli,* e per intero o per sunto tutti gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	**24**
Semestre	» »	**12**
Trimestre	» »	**6**
Un numero separato	centesimi	**10**
» arretrato	»	**20**

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PEL NUOVO ANNO

I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE

Ecco che s' avvicina il nuovo anno, colle sue mille sorprese, il corteggio d' obblighi di mille specie e il cambio dei regali.

E non è sempre facile di fissare la propria scelta su oggetti che siano del gusto delle persone che si vogliono regalare.

Il magnifico Album che noi offriamo quest'anno ai nostri abbonati, è di gran soccorso per le famiglie che non posseggono ancora una biblioteca musicale. Questo lavoro realizza veramente nell'arte e nella scienza musicale, ciò che si può desiderare di più perfetto, di più completo e di più variato.

Riccamente dorato e rilegato in due colori l'Album » I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE » è una meraviglia così per i musicanti di prima forza come pure per quelli di media e piccola forza. La musica classica, i lavori dei grandi maestri, le opere, le fantasie, le *rêveries*, le riduzioni diverse sui bei lavori lirici, opere, danze, musica alla moda e inedita — tutti i generi son rappresentati in questa deliziosa pubblicazione in cui *Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Bach, Schubert, Weber, Lœndel, Bellini, Rameau, Rossini, Stradella, Martini,* ecc., sono degnamente rappresentati. Ma le deliziose pagine di *Feliciano* David, » Brises d'Orient »; ma i lavori di *Massenet* di *Vaucorbeil*, di *Lenepveu*, di *Delaborde*; i rimarchevoli lavori di *Vasseur, Lecocq, Offenbach, Et. Rey, De Vergken, Franz Hitz, Littolff, Paolo Rougnon, Korvalski, Marmontel, Di Magnus, Battmann,* e tanti altri pure distintissimi, sono riuniti in questo Album e formano, coi numerosi ballabili dei migliori autori, un meraviglioso fascio musicale.

» *I capo-lavori del Piano-forte* » formano una bella collezione di CENTO UNO pezzi di musica inedita in gran formato, il cui valore rappresenta

PIU' DI DUECENTO LIRE

al prezzo netto.

Noi abbiamo conclusa una convenzione che permette ai nostri abbonati di possedere questo magnifico Album al prezzo di

SOLE LIRE 15

I nostri abbonati vecchi e nuovi che desiderassero avere quest'Album, sono pregati di inviare **L. 15,** unitamente alla fascetta colla quale ricevono il nostro Giornale, all' indirizzo dell'Amministratore (per l'Italia) dei *Capo-lavori del Piano-forte* signor **Casali Alessandro,** Piazza Durini, N. 5, a *Milano*, e riceveranno, a volta di posta raccomandato, l'Album » *Capo-lavoro del Piano-forte.* »

Udine, 21 dicembre

Tutta la stampa europea parla anche oggi della Grecia, e delle aspirazioni a mettere fine alla questione del confine mediante l'arbitrato delle Potenze. Secondo lo *Standard*, le Potenze si sarebbero accordate nel chiedere alla Porta maggiori concessioni, e si sarebbero impegnate, conseguendole, di obbligare la Grecia ad accettarle senz'altro. Però, malgrado queste comunicazioni dello *Standard*, a cui si associa il *Times*, noi manteniamo la persuasione che per uno o due mesi sarà ancora la quistione discussa diplomaticamente, e che, a finirla decisivamente, non potranno servire che le armi. Sarà la Grecia quella, che, seguendo le sue tradizioni gloriose della guerra d'indipendenza, imiterà il piccolo Montenegro; e le Potenze, dopo avere apparentemente cercato d'impedire il conflitto, si aquietarono (come già dicemmo) al *fatto compiuto*, e tutto al più daranno opera a raccoglierlo nel diritto pubblico dell' Europa.

Anche oggi giungono notizie inquietanti dalla Russia. Difatti se il fatto recente di Mosca (cioè l' aperta resistenza di alcuni studenti agli agenti di polizia) non ebbe conseguenze deplorevoli, oggi viene l'*Herold* a narrare i particolari d' un nuovo attentato alla vita dello Czar alla stazione di Slavogorod, quando aspettavasi il di lui ritorno da Livadia a Pietroburgo. Trattasi della scoperta d'una mina, e sinora la polizia non ne seppe di più.

E ciò avviene in Russia, mentre l'altro ieri il primo ministro della Rumania corse pericolo di essere vittima di un assassinio politico! Ciò significa che, mentre teoricamente il Partito radicale ripudia la dottrina dell'assassinio, v'hanno uomini traviati od esasperati che non rifuggono da ogni mezzo, anche il più vigliacco, nella speranza di raggiungere presto o tardi i loro scopi.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 20 dicembre.

(T.) L' ardua questione sulle navi grandi o navi moderate è stata risoluta. È stata risoluta in modo, secondo me, deplorevole, perchè, in pregiudizio delle prerogative della Camera, si accordò al ministro facoltà discrezionali maggiori di quelle che egli stesso aveva domandate. Diffatti la divergenza fra la Commissione del bilancio e il Ministero consisteva in ciò, che la prima stanziava i fondi occorrenti alla costruzione di due grosse navi, ma esigeva che il Ministero non potesse porle in cantiere prima di aver presentato i pareri degli Uffici tecnici competenti e che su quei pareri si fosse la Camera pronunciata. Il ministro invece assumeva bensì l'obbligo di presentare i pareri suddetti, ma opponevasi al vincolo di attendere il voto dell'assemblea sui medesimi.

Ma allora a cosa serviva l'accennata presentazione di pareri? non si risolveva essa in una nuda formalità, ove restasse libero al potere esecutivo di metterli senz'altro in esecuzione? che garanzia rimaneva che l'indirizzo finora seguito non fosse sconvolto?

Ad ogni modo nulla di preciso si affermava, e le navi nuove da costruirsi potevano risultare tanto eguali come inferiori a quelle in corso di costruzione. Le speranze ed i timori erano coperti da una pudibonda incertezza. In quella vece il voto parlamentare non solo si è accontentato della formale presentazione dei pareri tecnici, non solo ha troncato la possibilità di discussioni future sull'argomento, ma per di più ha prescritto al Ministero di adottare tipi diversi, tipi più piccoli.

Tre cose mi hanno addolorato. Mi dolse da prima che dalla discussione la nostra marina da guerra sia uscita malconcia, e siasi scossa quella fiducia nella potenza dei nostri mezzi difensivi ed offensivi navali che si era andata radicando. Volere o no, anche il silenzio ha il suo significato, e le reticenze del ministro mostrano che egli non ha fiducia nell'indirizzo della nostra marina.

Mi dolse questa mania di mutazioni per la quale si censura, o, se così vi piace, si abbandona un sistema costruttorio prima che le costruzioni deliberate fossero condotte al termine. Dietro l'ardita iniziativa di un ministro, che è ad un tempo il nostro vice-ammiraglio più anziano ed a cui in caso di guerra dovrà affidarsi il comando della flotta italiana, in memorabili tornate del 1874 si era stabilito un radicale riordinamento nelle basi del nostro naviglio; dopo polemiche ardenti ed ansie trepidanti si venne un bel giorno, nel 1879, a comunicare al Parlamento i felici risultati del primo di quei colossi; e ad un anno di distanza, quando le altre grosse tre navi si trovano tuttavia in cantiere, come si fa seriamente a mettersi per altra via? quali le ragioni giustificative del brusco abbandono? perchè interdire alla Camera di pronunciarsi perfino sul tipo che s'intende sostituire, tipo non ancora concretato, e che eserciterà tanta influenza sulla spesa? Se è vero che prima fra le condizioni di vittoria sia la confidenza del comandante nelle proprie armi, noi avremmo tolto o scemata questa prima condizione di successo.

Ma più di tutto mi dolse un lato della questione che, quantunque non emerso alla luce del dibattimento, non è però meno vero. Sotto le apparenze di una varietà tecnica ci covava sotto la passione regionale. Saint Bon e Brin ed Albini provenienti dalla scuola navale genovese esercitavano troppo predominio, conveniva contrapporvi il predominio della scuola napolitana rappresentata dal ministro Acton e dall'ingegnere navale Cottrau. Se si esaminasse singolarmente la qualità dei votanti, voi vedreste come i medesimi si abbiano a classificare più per ragioni di Collegio che per ragione di Partito politico. E questo è il male peggiore.

Con tutta la vittoria riportata il bilancio della marina ha avuto 66 voti contrari nell' urna, cinque voti contrari in più di quelli riportati dal ministro De Sanctis pel bilancio del suo dicastero.

Voi conoscete che la relazione Zanardelli sulla riforma della Legge elettorale politica è ultimata, ma forse non conoscete la composizione dei Collegi friulani. Mi piace dunque annunziarvi che dietro istanze dei vostri Deputati la tabella fu riformata in modo che i Collegi friulani risulteranno composti da tre degli attuali Collegi per ciascheduno. Il primo rappresenta la parte centrale e quasi piana della Provincia e contiene Udine, Palma e San Daniele; il secondo rappresenta la parte montuosa, Gemona, Tolmezzo e Cividale; il terzo rappresenta la parte di oltre Tagliamento con Pordenone, San Vito e Spilimbergo. Pare a me che questa composizione meglio corrisponda per allivellare elettori ed eletti friulani, perchè gli elettori dovranno nominare tre Deputati per ognuno, ed ogni Deputato riporterà un numero quasi eguale di voti. Inoltre la nuova composizione tiene conto esatto delle condizioni locali formando nuclei omogenei, ed è ligata da comuni interessi.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 21 dicembre.*

Convalidasi l'elezione incontestata di Pietro Torrignano deputato del 2. Collegio di Firenze.

Riprendesi la discussione della Legge relativa al bilancio del Tesoro, sospesa dopo l'approvazione dei primi quattro articoli.

Al quinto la Commissione, d'accordo col Ministero propone si sostituisca il seguente:

Per l'attuazione dei ruoli organici definitivi delle amministrazioni civili è autorizzata pel 1881 la maggiore spesa di un milione di lire da ripartirsi fra i vari ministeri con decreto Reale. Con decreto Reale saranno pure fatte nei bilanci di prima previsione del 1881 le variazioni in aumento o in diminuzione che dall'effettuazione dei nuovi organici conseguiranno ai capitoli relativi alle spese del personale delle varie amministrazioni a cui gli organici si riferiscono. I predetti ruoli saranno allegati al bilancio definitivo del 1881.

Plebano osserva che la Commissione nel proporre quest'articolo ha mirato solo a migliorare le condizioni degli impiegati ma non alla riforma amministrativa.

Arisi lamenta il numero sovrabbondante degli impiegati e il meccanismo troppo complicato dell'amministrazione. Necessità una Legge sullo stato degli impiegati civili.

Cavalletto deplora non siasi semplificata l'amministrazione.

Leardi, relatore, dice che la Commissione si è attenuta a limiti ristrettissimi riservandosi di rimandare la risoluzione della questione degli organici a quella di tutto il complesso della riforma amministrativa.

Zeppa difende il Ministero contro le accuse di Plebano e Cavalletto.

Ruspoli si associa a Cavalletto nel ritenere che una Commissione estranea al potere esecutivo si occupi della riforma dei servizi. Raccomanda poi la distribuzione del milione fra gli impiegati più bisognosi.

Ercole prende atto delle dichiarazioni della Commissione che la disposizione dell'articolo 5 sarà applicata a 1. gennaio e chiede alcuni schiarimenti sulla estenzione di questa applicazione.

Chiudesi ed approvasi la chiusura salvo facoltà di parlare al relatore, il quale svolge le ragioni della proposta della Commissione e la sostiene respingendo gli ordini del giorno proposti da Nervo, Samarelli, Fazio Enrico e gli emendamenti di Branca, Di Lenna ed altri.

Zanardelli presenta la relazione sulla riforma elettorale politica.

Cavalletto propone sia inscritta all'ordine del giorno della prima seduta dopo le vacanze; Mancini chiede si decida prima il termine delle vacanze; Ricotti propone sia inscritta all'ordine del giorno 5 giorni dopo stampata e distribuita; Zeppa che sia discussa dopo la legge sul corso forzoso.

Nicotera prega il ministro di pronunziarsi.

Depretis se ne rimette alla Camera.

Nicotera rammenta che la Camera approvò l'ordine del giorno De Martino perchè la Riforma della Legge elettorale fosse messa all'ordine del giorno dopo il bilancio.

Bacelli dice si deliberi di porla all'ordine del giorno appena stampata, senza precisare nè il giorno, nè l'ora.

Si parla a lungo su questo argomento finchè si delibera di sospendere le sedute sino al 24 gennaio e appena terminati i lavori urgenti.

Si aprova poi la seguente proposta di Mancini.

« La Camera delibera che la Riforma Elettorale sia posta all'ordine del giorno della sua prima seduta allorchè riprenderà i suoi lavori con chè però la relazione si trovi distribuita 5 giorni innanzi. »

Ripresa la discussione sull'articolo 5 Magliani e La Porta dimostrano quale sia il carattere generale della variante concordata.

Tutti ritirano gli ordini del giorno presentati e la Camera approva quello della Commissione, dopo respinti due emendamenti di Di Lenna.

Approva quindi l'articolo 5 come fu variato con accordo fra il ministero e la Commissione, nonchè l'articolo 6 ed ultimo.

Comincia la discussione generale del bilancio dell'Entrata pel 1881.

Approvansi i primi dieci capitoli relativi ai redditi patrimoniali dello Stato.

Sul capitolo 11, imposta sui fondi rustici, Francica parla del cattivo stato del credito fondiario e prega il ministro a provvedervi.

Maiocchi, rileva anch'esso la sperequazione delle imposte, confida che il ministro presenterà e farà approvare, prima del bilancio definitivo, un progetto per la perequazione fondiaria sulle basi della qualità e produttività dei terreni in relazione coi mezzi di comunicazione.

Magliani risponde che riconosce la necessità di migliorare le nostre condizioni economiche; che si trova in corso la legge per abolire le imposte minime e prende impegno di presentare il disegno di legge richiesto da Maiocchi e nel senso da lui accennato.

Approvansi i capitoli dall'12 al 22.

Al capitolo 23, tassa sulla macinazione, Francica e Plutino Agostino rilevano alcuni inconvenienti a cui dà luogo l'applicazione della Legge per l'abolizione del quarto sul macinato ed invocano rimedio dal ministro.

Magliani risponde che in casi di cattiva applicazione della Legge, gli offesi possono rivolgersi alle autorità immediate.

Approvasi il capitolo 23.

Sul 14, tassa di fabbricazione sugli spiriti, birra ed acque gazose, polveri da fuoco, cicoria preparata e zucchero indigeno.

Minghetti opina non sia giustamente applicata la tassa di fabbricazione sui succedanei del caffè, fra i quali oggi si vuole comprendere i ceci, le ghiande e l'orzo, mentre da principio non si parlò che della cicoria e lo scopo fu per aumentare la tassa d'introduzione.

Luzzatti domanda al ministro di ripetere alla camera le dichiarazioni fatte alla Commissione sull'interpretazione dell'art. 3 della legge sugli alcool.

Magliani risponde a Minghetti non potersi esonerare da tassa i fabbricatori dei succedanei del caffè perchè lo impone la Legge a Luzzatti di accettare l'interpretazione data all'articolo 3 della Legge sugli alcool dal Consiglio superiore del commercio.

Approvasi quindi il capitolo con un ordine del giorno della Commissione relativo a tale dichiarazione, cioè perchè in detta applicazione sieno concedute le medesime agevolezze alle industrie che adoperano l'alcool come materia prima ed a quelle che possono comportarne l'adulterazione, adottando metodi più opportuni per facilitarle.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 7 ottobre riguardo il Collegio-Convitto femminile degli Angeli in Verona che sarà retto del nuovo Statuto organico annesso al presente decreto.

3. Concessioni sovrane di exequatur tra i quali al signor: *Letow* Carlo Vittorio, console di Svezia e Norvegia, di Venezia.

4. Disposizioni sulla proposta del Ministro della guerra.

5. Bollettino ebdomadario N. 47 dal 22 al 28 novembre 1880 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

Nel *Times*, troviamo queste notizie sull'autore dell'attentato contro Bratiano.

Giovanni Pietraro — l'assassino — ha circa 35 anni, e fu fino al 1874 professore nell'Accademia di Michele il Bravo. Era anche cassiere d'una Società di mutuo soccorso, ma nell'anno suddetto fuggì portando seco la somma di 20,000 lire, appartenenti a quella Società. Da poco tempo ritornato a Bucarest, fu impiegato nel Ministero delle finanze, ma essendosi venuti a conoscere i suoi precedenti, fu licenziato. Il 13 corrente, appunto, egli aveva mandato sua moglie da Bratiano, ch'è anche ministro delle finanze; perchè lo pregasse di tenerlo in ufficio; ma le venne risposto che non era possibile di mantenere al servizio dello Stato un uomo della sua riputazione.

È ragionevole il supporre che l'attentato avesse per movente la privata vendetta: però l'assassino vuol dare al suo delitto un colore politico. Vuolsi che nel momento in cui fu arrestato, un deputato gli dicesse: « Sciagurato, che hai tu fatto? » — E il Pietraro rispose: « Se non l'avessi fatto io, l'avrebbe fatto qualchedun altro. » — Si dice anche che la polizia abbia fatto importanti scoperte, ed arrestati molti individui, alcuni dei quali son già stati messi in libertà.

Dalla Provincia

La Società di ginnastica di Cividale.

Da una lettera che ricevemmo jeri da Cividale, apprendiamo con piacere che quella Società di ginnastica procede bene, acquistandosi più sempre la simpatia dei cittadini.

Domenica, a suo totale beneficio, verrà dato uno straordinario trattenimento in quel Teatro Sociale, gentilmente dalla Presidenza concesso. Si avranno giuochi ginnici, comedia e musica. Difatti, mentre per la prima parte del programma — giuochi ginnici — concorreranno gli allievi della Società ed i Soci, con esercizi elementari alla bacchetta, salti e salita e con esercizi agli attrezzi (e saranno in ciò diretti dall'eg. maestro, sig. Raffaele Boninsegni); i dilettanti eseguiranno la commedia in due atti *Celestino, ovvero Prendendo moglie si fa giudizio;* ed altri dilettanti eseguiranno poi il famoso *Ottetto* di Schubert.

Così è a merito della Società di ginnastica se Cividale avrà col nuovo anno un Gabinetto di lettura, fornito di più che una ventina di giornali; per cui è da augurarsi che alla Società di ginnastica cividalese continui il favore del Pubblico, e Municipio e Governo le dieno qualche aiuto, poichè tali istituzioni giovano eminentemente ad avvicinare i cittadini ed a conseguire quella concordia che è pur è necessaria.

CRONACA CITTADINA

A salutare il Prefetto, comm. Mussi, che ieri sera partiva col diretto delle 8.28 per Rovato, c'erano quasi tutti i Membri della Deputazione provinciale, il generale comm. Caravà, il colonnello Pontecchi del Distretto, il cav. Rito Consigliere-delegato, l'on. Sindaco Senatore cav. Gabriele Luigi Pecile, l'Assessore Luzzatto, il Segretario capo della Provincia cav. Merlo, il Consigliere comunale cav. De Girolami, il cav. Asti capo del Genio provinciale, il cav. Poli Presidente del Tribunale, il cav. Bartolini ingnere capo al Genio civile, l'Intendente di finanza cav. Dabalà, il cav. Antonio Volpe ed il cav. dott. Pacifico Valussi quali rappresentanti della Camera di commercio, il co. comm. Antonino di Prampero, Consigliere comunale e provinciale, il Procuratore del Re, il Questore, ed alcune notabilità cittadine.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria che cessa al 31 corrente e con quella che le subentrerà al 1 gennaio 1881, devonsi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositori di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari; i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che tengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò instituite.

Queste Commissioni incomincieranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto sì in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori sì in fusti che in bottiglie; farine di frumento o di qualsivoglia altra specie; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero; birra; acqne gazose; avena; formaggi; carbone minerale e lignite.

L'interesse dell'Amministrazione Municipale è interesse di ogni classe di cittadini.

APPENDICE

Alcune idee pel prossimo Congresso dei Segretari comunali.

I.

Allorquando la proposta di un Congresso di Segretari in Roma partì dal *Corriere dei Comuni*, ebbe subito il plauso generale.

Io stesso mi diedi a sostenerla con tutte le forze di cui mi sentiva capace. Non già che io credessi ad una seria efficacia del Congresso per le sue immediate conseguenze, poichè l'esperienza di quest'ultimo anno in ispecie (che diede il maggior numero di simili riunioni) ci ha dimostrato come i Congressi lascino sempre il tempo che trovano e sieno produttivi di meschini risultati pratici: ma unicamente per raccogliere tutte le forze della casta, per promuovere, colla importanza del numero, con costanza di propositi ed unità di concetti, una vasta agitazione legale che faccia entrare nella coscienza generale la necessità ed il bisogno di provvedere alle legittime aspirazioni di una numerosa e negletta classe di funzionari che formano il più importante ingranaggio del meccanismo amministrativo, e che sono tanta parte della vita dei Comuni.

È da questo lato che io scorgo l'utilità del Congresso; e non mi illudo al punto di credere che, appena conosciuti i suoi risultati, il Parlamento s'affretti ad adottarli, come credono od ostentano di credere taluni.

Io ammiro ed invidio l'entusiasmo di questi, ma non posso dividerlo; applaudo alla loro fede, convinto che le cause che hanno i loro apostoli finiscono per trionfare; ma non posso riscaldarmi ai lusinghieri miraggi di promesse ingannatrici.

Ed infatti, promesse ne furono fatte fin troppe; studi e proposte neppure ebbero a mancare.

Risalendo ai tempi in cui il Governo stava nelle mani del partito moderato, noi troviamo che, se non erro, nel 1869 il ministro Cantelli, nell'intento di introdurre alcune riforme alla Legge comunale e provinciale del 1865, sottoponeva alcuni quesiti alle Deputazioni provinciali del Regno sui principali punti che formavano tema delle ideate riforme, uno dei quali versava appunto sul miglioramento delle condizioni dei Segretari comunali.

Le varie Associazioni del Regno spiegarono allora una viva azione per far entrare nel nuovo progetto i desiderati provvedimenti; ma le riforme alle Leggi del 1865 doveano rimanere allo stato di desiderio, e così l'azione dei Segretari, ripetuta poscia fino al 1876, riescì vana ed infruttuosa.

Spuntò l'alba del 18 marzo 1876 — foriera di una rivoluzione parlamentare che resterà memoranda nella storia della nostra vita pubblica; — si realizzarono così le più calde aspirazioni di un forte partito che da 18 anni reclamava la sua parte nel Governo della Nazione.

All'aprirsi di quest'êra novella le speranze assopite e quasi spente si ridestarono d'un tratto, ed a tener accesa la fiaccola della fede non mancarono le promesse ufficiali ed ufficiose. Ricorderò sempre che il *Bersagliere*, organo del barone Nicotera, allora ministro dell'Interno, alla vigilia delle elezioni generali, annunciava formalmente che nel progetto di riforma della Legge comunale che il ministro stava elaborando, troverebbero posto alcune disposizioni atte a migliorare e guarantire le sorti dei Segretari comunali.

Non era possibile mettere in dubbio la promessa del giornale officioso; credere che l'organo di un Consigliere della Corona potesse propalare una notizia inesatta, o, peggio, insussistente — sarebbe stata una offesa al senso morale, per cui si avea troppo bisogno di credere, e si credette.

Che ne seguì? il mutismo del progetto Ministeriale. Nuova e più amara delusione!

La famosa gamba del Granduca Vladimiro rovesciò il primo Ministero Depretis e l'eredità del barone Nicotera venne raccolta dall'onor. Zanardelli. Questi ancora, convinto di dover provvedere alle sorti dei Segretari comunali nell'interesse dello stesso Governo, in un memorabile discorso ad Iseo, promettevа di occuparsene; se non chè il ridestarsi dei Circoli repubblicani e l'attentato di Napoli doveano strozzare la gallina dalle uova d'oro e rovesciare il primo Gabinetto Cairoli e con esso distruggere le nuove concepite nostre speranze.

Dai Ministeri che gli succeddettero si ebbero pure per larghe promesse ma, senza mai giungere ad alcun che di concreto.

Fu nel 1877 che il Deputato Marazio, relatore della Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di Riforma della Legge sulla Amministrazione delle Provincie e dei Comuni, preoccupandosi dei Segretari comunali, propose un minimo del loro stipendio ed alcune guarentigie intorno alle loro nomine ed al loro licenziamento. Ma i provvedimenti proposti erano tanto insufficienti che sollevarono numerose proteste in tutte le parti del Regno.

Finalmente in quest'ultimo anno l'onor. Depretis, nuovamente ministro degli interni, sottopose alcuni quesiti alle Deputazioni provinciali in ordine all'argomento; e così perdendosi un tempo prezioso, siamo ritornati a quanto un decennio prima ha fatto il conte Cantelli.

D'onde ne segue che promesse ne avemmo fin troppe e che non si è fatto nulla di serio per mantenerle.

(Continua) **Fed. Luigi Sandri.**

Ed io quindi faccio assegnamento sul buon senso dei suaccennati signori negozianti e depositari, sulla loro affezione pel paese, perchè il delicato compito delle Commissioni sia, per quanto sta in essi, al più possibile agevolato.

Dal Municipio di Udine,
li 20 dicembre 1880.

IL SINDACO
PECILE.

Il nostro Sindaco, Senatore Pecile cav. dott. Gabriele Luigi, partirà questa sera per Roma, per assistere alle ultime sedute del Senato.

Raccomandiamo a lui di sostenere gli interessi della nostra Provincia nella Camera vitalizia quando vi si tratti della strada del Montecroce, cooperando perchè il progetto ministeriale incontri in Senato la stessa sorte che ebbe nella Camera dei Deputati.

Il Ledra. Abbiamo jeri letto con nostra sorpresa nel *Giornale di Udine* che si è abbandonato il progetto della immissione nel canale Ledra delle acque del Tagliamento. Se si crede che le acque del Ledra sieno sufficienti oltrechè per gli usi di irrigazione e domestici, altresì per assicurare al Comune nostro la forza d'acqua che gli venne garantita e che è non solo il correspettivo delle 300 mila lire da esso votate come concorso nella grandiosa ed utile opera, ma il fondamento delle sue speranze avvenire; se si crede ciò, ripetiamo, si rimandi pure il lavoro della immissione del Tagliamento ad un'altra epoca; lo si rimandi a quando lo sviluppo del canale richieda una maggior quantità d'acqua. Ma crediamo che il Consorzio abbia a far i conti col nostro Municipio; il quale, ne siamo certi, vorrà gli sia garantita nel modo più assoluto la forza motrice promessagli.

La Giunta municipale tenne jeri seduta per discutere e deliberare sulla domanda, avanzata dal Consorzio Ledra, di anticipazione della rata di lire cento mila, che il Comune si impegnò di pagare a lavoro compito.

Ieri non prese alcuna deliberazione in proposito; per cui è oggi convocata di nuovo per l'una pomeridiana.

Chiamata sotto le armi. Come abbiamo annunciato, nei primi di gennaio saranno chiamati sotto le armi tutti gli uomini di prima categoria della classe 1860 e quelli, pur di prima categoria, della classe 1859 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo.

Per la nostra Provincia sono fissati i giorni seguenti:

4 gennaio per i distretti di Cividale, Tarcento, Palmanova, Pordenone, Sacile.

6 detto. Per Gemona Latisana, Maniago, Codroipo, Tolmezzo, S. Daniele.

8 detto. Per Ampezzo, Spilimbergo, Moggio, S. Pietro, S. Vito, Udine.

I chiamati sotto le armi dovranno presentarsi al Sindaco del Capoluogo, eccetto quelli che appartengono al circondario di leva di Udine, i quali si presenteranno direttamente alla sede del Distretto.

I soci della Società alpina friulana sono invitati ad una cena, con la quale la Direzione ha stabilito di inaugurare solennemente la nuova Società.

La cena avrà luogo all'albergo *Croce di Malta*, la sera di domenica 2 p. v. gennaio alle ore 8.

I soci che intendono parteciparvi, si compiaceranno, non più tardi del 30 corrente, di staccare la scheda unita alla circolare loro diramata, lasciando dessa scheda e presso la libreria Gambierasi o presso il custode, nei locali della Società, assieme all'importo fissato in lire 7.

Artista friulano all'Istituto di belle Arti in Roma. Fra i concorrenti al premio di architettura all'Istituto di belle Arti in Roma, figura il bravo nostro concittadino signor Raimondo d'Aronco.

Il tema dato fu un progetto di un teatro diurno o notturno di stile greco, da sbozzare in 3 tavole (pianta, sezione e prospetto) nel breve spazio di 18 ore, indi svilupparlo in tutti i suoi dettagli in scala di 2.100 entro 20 giorni.

Si presentarono diversi al concorso, ma il tempo assai breve concesso, lo stile prescritto e l'obbligo di sviluppare il progetto in scala così grande, spaventarono alcuni dei concorrenti che si ritirarono, mentre cinque animosi, fra cui il d'Aronco, affrontarono queste difficoltà e le superarono in gran parte.

Al progetto del D'Aronco, giudicato il più pratico dopo quello del distinto Marchesi, venne fatto qualche appunto, ma, scrive il *Capitan Fracassa*: «ciò non toglie che sia buona la distribuzione della pianta e bello il prospetto. In genere, il progetto è pregevole e benchè sia trattato con una certa sveltezza, si direbbe quasiscenografica, poco adatta forse ai disegni architettonici, rivela nell'autore l'artista d'ingegno.»

Pubblichiamo questa notizia perchè sentiamo con vero orgoglio che i nostri bravi giovani artisti fanno così bene conoscere la loro piccola patria nella capitale del Regno.

Appoggiamo anche noi la domanda dei parrucchieri e barbieri perchè i loro principali consentano di tener chiuse le botteghe nei giorni di Pasqua e Natale. È certo che ed i principali o *padroni* e gli avventori faranno di tutto perchè questo desiderio dei *giovani* possa aver effetto.

La storica «dindia». Milano ha il *panettone*; noi friulani abbiamo la *dindia* come contrassegno delle feste natalizie. E chi si fosse recato, negli ultimi giorni di mercato settimanale, in via Zanon, avrebbe veduto un numero straordinario di queste pacifiche bestie, *buone* per la loro esemplare condotta e per il loro squisito sapore.

Ai mangiad 'ne dindie roste,
Indovinâit çe che mi coste!?

dice il nostro popolo. Ma, *coûte que coûte*, bisogna mangiarla, non c'è santi; a costo anche di fare qualche debituccio....

Però col progresso della civiltà, abbiamo anche noi il nostro panettone, ed anzi ne mandiamo anche fuori. Chi ebbe la idea *culinariamente* felice d'introdurre fra noi l'arte del panettone, è il signor Bernardo G. Tortora, che da qualche anno ne fabbrica di eccellenti e quest'anno nè mandò anche a Torino, Milano e Genova. Per confessione di quanti ebbero a mangiare il *panettone* del signor Tortora e per esperienza diretta che ne abbiamo fatta, possiamo assicurare che è veramente eccellente e che i danari che in esso si spendessero, sono proprio spesi bene.

Senza alcun risultato sono rimasti i reclami pubblici fatti a mezzo di questo giornale per la casa sita in via Cavour al numero 25, di proprietà del sig. Volpe A. Questa notizia ci vien dal sig. B., il quale ripete il solito ritornello che la Legge non è uguale per tutti; e ci prega di invitare il proprietario della casa ad approfittare di queste giornate di bel tempo per eseguire i necessari e reclamati lavori.

Due magnifici buoi abbiamo oggi veduto incedere maestosi per le vie della città. Vengono dalla stalla del sig. Fattori e furono comperati dalla beccaria Diana. Pesano 21 quintali.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi F. P. per disordini, B. G. per mancanza di recapiti e M. G. per furto.

Teatro Minerva. Per serata d'onore degli attori-cantanti Rebecca Gervasi-Grossi e Cesare Principi, riudimmo ieri sera la brillantissima *Figlia di madama Angot*, la cui musica spigliata e sempre bella, per quanto sentita, attirò a teatro un Pubblico sceltissimo e molto numeroso.

Quanto all'esecuzione, ommetto di parlarne, perchè non c'è proprio di bisogno, dal momento che ognuno conosce con quanta cura ogni singolo artista rappresenti la parte sua, cosicchè ne fa risultare quel complesso armonico che grandemente contribuisce al continuato successo dell'operetta del Lecocq.

Dopo il secondo atto, e con plauso generale, i seratanti eseguirono un duetto buffo del *Columella*, che fruttò loro una chiamata al proscenio.

Questa sera ultima rappresentazione del *Boccaccio* e penultima della stagione — serata d'onore dell'applaudita attrice-cantante signora Pia Ciotti-Cavalieri. *Kappa.*

Ringraziamento.

I figli e le nuore ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che si adoperarono sia durante la breve malattia, sia ai funebri od in altro modo, a lenire l'irreparabile perdita del loro tanto amato genitore e suocero *Angelo Perosa.*

ULTIMO CORRIERE

La Giunta per le elezioni rinviò ogni deliberazioni relativa alla incompatibilità a dopo le vacanze.

— La Commissione incaricata di studiare sul progetto per l'abolizione del corso forzoso, ha formulato le domande pel ministro delle finanze. Questi acconsente ad abbreviare il termine di quindici anni per le pensioni da liquidarsi, ed assicurò di essere certo di migliorare il prestito, lasciando comprendere che sarà assunto dal Rotschild a condizioni migliori di quelle indicate nel suo progetto per l'abolizione del corso forzoso.

La Commissione rinviò le ulteriori decisioni a dopo le vacanze, incaricando la sottocomissione di completare nel frattempo gli studi.

— Ecco le principali clausole del «*Peace Preservation Act*» che si prepara contro l'agitazione irlandese: Disarmo generale della popolazione, sospensione del diritto illimitato di riunione, sospensione dell'*Habeas corpus.*

— Le società democratiche viennesi si occupano seriamente della questione di organizzare delle petizioni in massa pel suffragio universale.

TELEGRAMMI

Spezia, 21. Il *Duilio* è partito stamane per Gaeta.

Londra, 21. I transwalliani si sono impadroniti di Heidelberg ed elessero Kruger presidente della repubblica. Jalbert conduce le truppe coloniali contro gli invasori.

Lo *Standard* dice che le potenze si concertarono sulla risposta identica, non collettiva, alla nota turca; chiederebbero al Sultano maggiori concessioni. Il *Times* dice opponendosi la sola Grecia all'arbitrato le potenze dovrebbero rammentarle energicamente la necessità della quiete europea; facendo la Grecia fallire il progetto, essa non meriterebbe più la simpatia e la protezione delle potenze.

Pietroburgo, 21. I russi s'impadronirono il 9 corr. del villaggio fortificato di Karys, vinsero i Tekkes dopo accanita resistenza e catturarono parecchie migliaia di bestie. Numerose truppe d'artiglieria accorrono da Meru in soccorso dei Tekkes.

Pietroburgo, 21 L'*Herola* annunzia che quache tempo primachè lo Czar ritornasse da Livadia una mina fu scoperta alla stazione di Slavogorod. Gli autori dell'attentato non furono arrestati.

Roma, 21. Trentotto deputati si sono iscritti per parlare sulla Riforma Elettorale, 20 in favore del progetto, 18 contro.

Vienna, 21. La *Corrispondenza Politica* annunzia che i delegati serbi ricevettero le istruzioni domandate per continuare i negoziati del trattato di commercio con l'Austria.

Berlino, 21. Il Cossiglio federale approvò il progetto che sopprime la giurisdizione consolare in Bosnia ed Erzegovina incominciando dal 1 gennaio 1881.

ULTIMI

Roma, 21. Nella adunanza tenuta oggi, dalla Commissione per la riforma elettorale, l'on. Zanardelli presentò la sua relazione. La relazione forma un grosso volume nel quale sono compresi parecchi allegati. I membri della Commissione complimentarono il redatore per la sua opera. Indi fu accettata la proposta dell'on. Nicotera di approvare la Relazione senza udirne la lettura, lasciando ai commissari alcuni giorni di tempo per esaminare le bozze. Il lavoro complessivo comprenderà 500 pagine.

Nella seduta odierna si sono iscritti per parlare in favore del progetto di legge per la riforma elettorale gli onorevoli: Lacava Maurigi, Berti Domenico, Brunetti, Sorrentino, Branca, Sanguinett, Pandolfi, Borruso, Di Pisa, Giovagnoli, Fortis, Grossi, Berio, Oliva, Guala, Genala, Trompeo, Alvisi. Parleranno contro il progetto gli on. Codronchi, Fortunato, Berti Lodovico, Corbetta, Tenani, Arbib, Panattoni, Toscanelli, Bonghi, Bizzozero, Chimirri, Luporini, Nocito, Zucconi, Sonnino, Soladini, Gessi, Incagnoli e Indelli, L'on. Tajani parlerà in favore dello scrutinio di lista.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 22. De Sanctis parte per Napoli. Non pare che al suo successore si penserà solo in gennaio.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 dicembre

Rend. italiana	89 47.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.51.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.62.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102 12.1[2	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	839.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 21 dicembre

Mobigliare	287.—	Argento	—.—
Lombardo	97.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 70
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.10
Banca nazionale	316.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117 85 Argento —.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 22 dicembre

Rendita italiana 89 30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 20.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 dicembre

Rendita pronta 89.90 per fine corr. 89.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 27 70 Francese a vista 102 15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.58	a	20.55
Bancanote austriache	»	220.50	»	219.75
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Municipio di Dignano.

Avviso di concorso.

Fino a tutto 30 andante mese di dicembre resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica pei Consorziati Comuni di Dignano e Coseano.

Chiunque vorrà aspirare a tale posto dovrà entro il suddetto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di L. 1800,00 e L. 600,00 per compenso mezzo di trasporto e così L. 2400,00 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla Cassa dei due Comuni in rate mensili postecipate. La residenza del Medico è stabilita nella frazione di Cisterna.

Il medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni, di portarsi tre volte per settimana in tutte le frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compenso. La tassa di Ricchezza Mobile stà a carico del medico.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 1 febbraio 1881. La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali dei due comuni di Dignano e Coseano e vincolata all'approvazione Superiore.

Dal Municipio di Dignano
li 16 dicembre 1880.

Il Sindaco
A. PIRONA.

Albrizzi *Segretario.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Orario della ferrovia di Udine

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,50 antim.
» 7,10 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,24 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m	756.7	755.9	755 6
Umidità relativa	100	92	93
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua cadente	4.6	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	7.5	8.0	7.0

Temperatura (massima 9.5 (minima 6.7

Temperatura minima all'aperto 5.7

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.